

L'ingegnere MARIANO BASILICI

L'Ing. Mariano Basilici Menini è il figlio quartogenito di Luigi Basilici Menini, quello che era nato ad Offagna ed era stato "aggarzonato" a Loreto. Lo rintracciamo quindi nel ceppo dei Basilici Menini (vedi sezione *Storie di Famiglia*).

Mariano nasce a Loreto il 29/7/1865 ed è battezzato nella chiesa parrocchiale di Loreto, che non è altro che il famosissimo Santuario, il 31/7/1865 con i nomi di **Mariano** Concetto Antonio. Il padre è Luigi Basilici e la madre Caterina Fuina. Il cognome nel registro di battesimo è Basilici, Basilici solamente, ma noi sappiamo che tale indicazione non è affatto corretta. Il padre Luigi infatti aveva promesso al suo padre adottante Luigi Menini che avrebbe imposto ai suoi figli il doppio cognome Basilici e Menini in cambio di una sostanziosa eredità (vedi sezione *Storie di Famiglia*).

Mariano è il quartogenito di una lunga lista di undici figli nati da Luigi e Caterina:
Elvira, Giuseppe, ambedue morti infanti,
Antonia, il nostro Mariano,
Alessandro, Adalgisa, ambedue morti infanti,
Augusto,
Maria, Salvatore, Nazzareno, Vincenzo, morti infanti tutti e quattro.

Sostanzialmente quindi di undici figli nati, sono rimasti solo in tre: Antonia, Mariano e Augusto.

Mariano studia da ingegnere, cosa rara per quei tempi, ma possibile grazie alla disponibilità economica della famiglia.

Non si hanno particolari notizie sulla sua infanzia lauretana ma si sa che il 27/1/1902 sposa nella Basilica di Loreto Delia Stegher, di probabile origine triestina. Trieste a quell'epoca faceva parte del regno Lombardo-Veneto soggetto all'Austria e quindi l'esatto cognome si sarebbe dovuto scrivere Steger. Qui da noi, affinché l'iscrizione corrisponda alla corretta dizione, sia negli atti dell'archivio storico della Basilica lauretana, sia nell'archivio del Comune di Loreto, il cognome di Delia e di tutti i suoi parenti viene indicato come "Stegher".¹ Mariano invece si fa chiamare ed è sempre indicato nella sua attività professionale con il solo cognome Menini.

Mi sono fatto l'idea che questo ingegnere dovesse essere uno strano tipo: tutto di un pezzo nel lavoro, timorato di Dio nella vita, dedito alla famiglia nella sua casa.

Mariano vive e lavora a Loreto, città "mariana", dove lascia di sé un ottimo ricordo.

Egli vive dapprima in un appartamento posto all'ultimo piano di un edificio in via dei Coronari (oggi Corso Boccacalini), all'attuale civico 69. Si trasferisce poi in un edificio di sua proprietà in via Branconi. La casa, sita al civico 67, si presenta oggi con la facciata di mattoni a vista ma si tratta di una ristrutturazione recente. A quell'epoca era sicuramente intonacata.

¹ A Loreto esiste una via dedicata ad Italo Stegher, parente stretto della nostra Delia. Italo Stegher era nato a Civitavecchia il 28/5/1894, figlio di Vittorio, professore e insegnante, e di Clotilde Vespani. E' stato patriota interventista. Con il grado di Capitano ha partecipato alla 1^a Guerra Mondiale, decorato con medaglia d'oro al Valor Militare, è morto alla Bainsizza il 25/8/1917. Notizie tratte direttamente dal Comune di Civitavecchia e da: AA.VV. "Cinquantesimo della Vittoria" Loreto 1918 - 1968. Per l'intestazione della strada vedi Delibera n° 8 del 30/5/1962 del Cons. Comun. di Loreto. In tale delibera si intitola la strada al Patriota e si riporta così alla dizione originaria il *Parco della Rimembranza* che "recentemente" (non si precisa quando) era stato dedicato alla memoria di Italo Stegher.

² Notizie attendibili raccolte a Loreto sostengono questa tesi, che però è in contrasto con quanto afferma la "zia Titti". Secondo la sua versione Mariano non si sarebbe mai trasferito dalla sua casa in C.so Boccacalini. Vedi anche nota 41.

Sul conto dell'ing. Mariano abbiamo parecchie informazioni di carattere professionale.

Già nel 1898 compare tra i nomi dell'Annuario dell' "Istituto di Sperimentazione per la Chimica Agraria" di Torino come referente tecnico nella zona del Centro Marche.

Nel 1902 viene realizzato su suo progetto lo sventramento a metà del Corso Boccalini per l'apertura della scalinata verso via della Piazzetta, oggi via Asdrubali.

Sappiamo poi che nel 1915 presenta di sua iniziativa al "Pio Istituto della S. Casa di Loreto" (Istituto creato il 22 dicembre 1861 per l'amministrazione del patrimonio fondiario della S. Casa e per la gestione delle infrastrutture nel territorio del Comune di Loreto), una proposta per la captazione di acqua potabile da una certa parte del territorio, prossima al Comune di Portorecanati. Il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile e dell'acquedotto è infatti una storia molto vecchia a Loreto, fin dai tempi dell'acquedotto pontificio (papa Paolo V) del 1614.

Sulla scorta dei suoi primi studi e proposte il "Pio Istituto della S. Casa di Loreto" gli affiderà effettivamente, nel 1920, la redazione del progetto per il nuovo acquedotto di Loreto. Per la sua redazione egli si avvale della collaborazione del fratello Augusto, perito elettrotecnico. Il progetto verrà presentato nel 1921. L'opera, di una certa rilevanza, viene realizzata dalla Società Condotte d'Acqua di Roma. Il nostro figura come soprintendente ai lavori e responsabile del collaudo, rappresentante del "Pio Istituto della S. Casa di Loreto". L'opera è inaugurata il 16/7/1922³.

Per la liquidazione della parcella professionale si apre con il Pio Istituto della S. Casa un contenzioso che dura parecchi anni e che si chiuderà solo il 12/6/1931 con la liquidazione della somma di 9.000 lire. L'Ingegnere ne aveva chieste 16.720 mettendo nel conto anche il compenso professionale per la ricerca della sorgente ma l'Amministrazione, visto che questo originario progetto era stato offerto come lavoro promozionale, ne scomputa l'importo tout-court. C'è una fitta corrispondenza riguardante il contenzioso che attraversa tutti quegli anni, conservata in un dossier presso l'Archivio delle Opere Laiche Lauretane, subentrate dal 1934 al posto del "Pio Istituto". Interessante constatare che in alcune lettere l'Ingegnere si rivolge all'Amministratore chiedendo la liquidazione celere e senza sconti della parcella, lamentando le spese sostenute per l'educazione e il mantenimento agli studi delle tre figlie.

Oltre al progetto per l'acquedotto di Loreto, Mariano esegue poi il progetto per l'acquedotto del comune di Portorecanati. Informazioni attendibili ci fanno sapere che Mariano aveva provveduto a "dirottare" nella sua abitazione di via Branconi una conduttura dell'acquedotto pontificio per avere acqua corrente in casa, quando a Loreto ancora ci si riforniva di acqua dalle pubbliche fontane. Mariano aveva addirittura al piano terra di casa sua un lavatoio ed una stalla.⁴

L'ing. Mariano Basilici Menini ha svolto gran parte della sua attività professionale in qualità di Ingegnere Capo alle dipendenze del Comune di Loreto. Molte opere importanti della città, tuttora esistenti, sono state da lui progettate. Vale la pena di elencarle compiutamente.

Per primo va menzionato l'Ospedale, inaugurato nel 1912⁵. Poi il Mattatoio Comunale, che è oggi ristrutturato e destinato ad altro uso socio-sanitario, ma che conserva l'impianto e le caratteristiche della costruzione originaria. Le Scuole Elementari, terminate nel 1933.⁶ Tutte le scuole rurali, per lo più oggi trasformate e non più riconoscibili. Ve ne è però una, quella sita in contrada "la Montagnola", che è rimasta intatta così come l'ingegnere l'aveva progettata. Mariano Basilici Menini esegue poi il progetto (non realizzato) per il restauro del

³ Cfr. Bruno Longarini - Adalberto Solari "Viaggio dentro Loreto", pag 129.

⁴ Informazioni tratte da colloqui con il sig. Mario Ragaini di Loreto.

⁵ Il quotidiano "L'ordine - Corriere delle Marche", di Ancona, dedica all'inaugurazione del nuovo ospedale di Loreto un lungo articolo il giorno 10-11 Settembre 1912. In esso, tra l'altro, si cita il progettista con queste parole: "..... Il magnifico progetto di esecuzione fu redatto dall'egregio Ing. Mariano Menini, loretano, il quale nulla trascurò perché l'edificio fosse, anche nei più minuti dettagli, consono alle diverse esigenze igieniche e ospedaliere; una meravigliosa opera d'arte e d'ingegneria sanitaria, il miglior elogio della quale è racchiuso nella qui sopra descrizione."

⁶ Cfr. Bruno Longarini - Adalberto Solari "Viaggio dentro Loreto", pag. 213

Palazzo comunale ed il progetto del Cimitero comunale, situato vicino all'odierno svincolo autostradale. Il cimitero, da allora, è stato ampliato più di una volta. La parte progettata da Mariano è la più antica, caratterizzata dal quadriportico loggiato.

Mariano ha redatto, nel 1940, il progetto di un'altra opera significativa: la cosiddetta "Scala Santa" che collega il Santuario con la sottostante stazione ferroviaria e che, percorrendo tutto il fianco della collina lauretana, permette un celere collegamento pedonale con quest'ultima. Più precisamente a lui si deve il progetto della esedra di partenza al livello della stazione e la balconata di arrivo al piazzale di Porta Marina. Suo è anche il progetto del muraglione di contenimento del terrapieno che ha permesso la realizzazione del piazzale stesso.⁷

Lungo la scalinata, composta da 360 gradini di marmo bianco, che sale con andamento zigzagante, sono posizionate 15 edicole con altrettante targhe in bronzo, (opera di Guarino Roscioli) raffiguranti i misteri del Rosario. La scalinata, oggi ombreggiata da alti pini, passa accanto al Cimitero Polacco della seconda guerra mondiale. Ancora oggi viene utilizzata dai fedeli pellegrini alcuni dei quali, come forma devozionale, la percorrono in ginocchio.

La Scala Santa, dopo la sua costruzione, avvenuta nel 1941, è stata rimaneggiata più volte a causa di cedimenti statici dovuti alla instabilità del terreno collinare, forse anche per il sovraccarico derivante dal Cimitero Polacco stesso.

Dobbiamo infine riferire che Mariano ha anche curato la realizzazione della tomba della Famiglia Basilici Menini presso il cimitero di Loreto sopra ricordato. In essa si è preoccupato di riunire le salme delle persone di famiglia già decedute prima dell'anno 1930 e sepolte in differenti luoghi all'interno dello stesso cimitero. Primo fra tutti suo padre Luigi, ovviamente indicato "Basilici Menini".

La tomba non è una qualsiasi. Si tratta di una cappella collocata proprio nella cripta della chiesetta, posta in fondo al viale centrale del cimitero. L'accesso alla cappella di famiglia avviene attraverso una scala a chiocciola situata dietro l'altare. E' bello pensare che, dopo tanti travagli per i suoi progetti, il Comune di Loreto, o forse il Pio Istituto della S. Casa, gli abbia offerto a prezzo vantaggioso quella posizione così prestigiosa.

Nell'ultima parte della sua lunga vita, Mariano, rimasto vedovo, oramai già in pensione ed in là con l'età, si trasferisce a Portorecanati, dapprima presso la casa della figlia Nerina, ivi sposata, ed in seguito presso l'altra figlia, Maria, che nel frattempo si era là stabilita ed aveva acquistato un appartamento. Mariano è morto il 22 novembre 1951, all'età di 86 anni, ed anche lui è sepolto nella cappella di famiglia di Loreto.

Della moglie di Mariano, Delia Stegher, non abbiamo molte notizie se non le date di nascita e di morte e i dati dei suoi genitori.⁸ Sappiamo però parecchio sulle tre figlie; uno strano terzetto dai nomi singolari, educate secondo i canoni più ortodossi della buona borghesia.

La prima, **Maria**, nubile, è stata insegnante elementare prima a Loreto, poi a Ripatransone ed a Montalto Marche. Infine a Porto Recanati.⁹

La seconda, **Bianca**, sposata con Giovanni Bianchedi, dottore chimico¹⁰, ha vissuto dapprima a Loreto, nella bella casa di proprietà del marito in C.so Boccalini, poi lungamente a Portorecanati e poi è morta a Chieti, dove la famiglia si era nel frattempo trasferita.¹¹

⁷ Il progetto della scalinata vera e propria è dell'ing. Amerigo Staffolani, direttore dell'Ufficio Tecnico della Delegazione Pontificia. L'opera è stata realizzata dalla ditta Aroldo Clementi di Loreto. Notizia fornita dal sig. Mario Ragaini di Loreto.

⁸ Delia Stegher *9/3/1876 +24/2/1937, era figlia di Annibale Stegher (*7/7/1843 +9/9/1908) e di Alessandra Gentili (*15/2/1851 +31/7/1910). I due sono sepolti con lei al cimitero di Loreto, nella tomba della famiglia Basilici Menini.

⁹ Maria Basilici Menini, *17/11/1902 Loreto, +5/7/1991 P. Recanati, sepolta nella cappella di famiglia a Loreto.

¹⁰ Giovanni Bianchedi, dottore chimico, nato a Loreto il 1/10/1903, deceduto a Chieti il

¹¹ Bianca Basilici Menini, *30/7/1904 Loreto, +23/1/1990 Chieti. L'edificio di proprietà della famiglia

A Portorecanati Giovanni Bianchedi aveva lavorato per tanti anni al Cementificio, proprietà della famiglia Scarfiotti, come direttore di stabilimento. Negli anni della guerra aveva mandato avanti la produzione con l'aiuto di quei pochissimi operai non impegnati nel conflitto. Suo figlio Romolo, dottore otorinolaringoiatra, deceduto nel gennaio 2007, viveva e lavorava a Chieti, sposato con la sig.ra Paola Volpi, pure nativa di Loreto. La signora Paola, tuttora vivente, è la figlia del noto Maestro Remo Volpi, già Direttore della Cappella Musicale della S. Casa. Anche suo zio Adamo era musicista, famoso compositore ed insegnante di musica sacra all'università di Bari.¹² Il loro figlio Marco, Marco Bianchedi, anche lui dottore otorinolaringoiatra, è conosciuto per certe operazioni altamente specialistiche che fa al timpano dell'orecchio.

Bianca, Giovanni e Romolo sono sepolti presso la cappella Bianchedi al cimitero di Loreto.

La terzogenita di Mariano è **Nerina**.¹³ Nerina era attiva crocerossina e suonava il piano, avendo compiuto studi musicali in gioventù. Era sposata con il Dott. Filippo Accardo. Filippo Accardo era medico chirurgo, nativo di Castelvetro (TP). Ha esercitato come medico condotto a Portorecanati per tanti anni ed è stato così benvoluto e stimato dalla popolazione che, alla sua morte, l'Amministrazione della città rivierasca, dietro richiesta popolare, ha intitolato a suo nome la strada cittadina in pieno centro (via Mentana) dove era situato il suo ambulatorio. Il Comune di Portorecanati inoltre, quale segno di gratitudine per tanti anni di qualificato e generoso lavoro, ha fornito il terreno per la realizzazione di una tomba in forma di sarcofago, posta in posizione centrale presso il civico cimitero.

La loro figlia Marta, farmacista oramai in pensione, vive a Bologna. Il loro figlio Pietro, detto Piero, dottore in chirurgia generale ed endoscopia digestiva, vive a Granaglione (BO) esercitando la professione presso il reparto chirurgia dell'ospedale "Costa" di Porretta Terme.

Bianchedi nel quale visse per molti anni dopo sposata, insieme alla suocera Cesira, morta all'età di 82 anni, è posto alla fine di C.so Boccalini sul lato destro, proprio allo sbocco sulla piazza della Madonna, caratterizzato da un bel portale ad arco in marmo bianco. Giovanni Bianchedi, una volta in pensione, ha venduto la proprietà di Loreto e quella di Portorecanati ed ha acquistato un appartamento a Chieti, per essere più vicino al figlio Romolo. Maria è sepolta al cimitero di Loreto, nella tomba della famiglia Bianchedi. La data di nascita indicata è il 31/7/1904.

¹² Paola Volpi è autrice, insieme alla sorella Angela, del libro "La cupola è in fiamme. 1939-1945: racconti di due bambine di guerra, Oppure Edizioni, 2001.

¹³ Nerina Basilici Menini, *15/12/1905 Loreto, +25/7/1986 Loreto.